

**Nome comune: AVVOLTOIO**  
**Famiglia: Accipitridi**  
**Ordine: Falconiformi**  
**Classe: Uccelli**

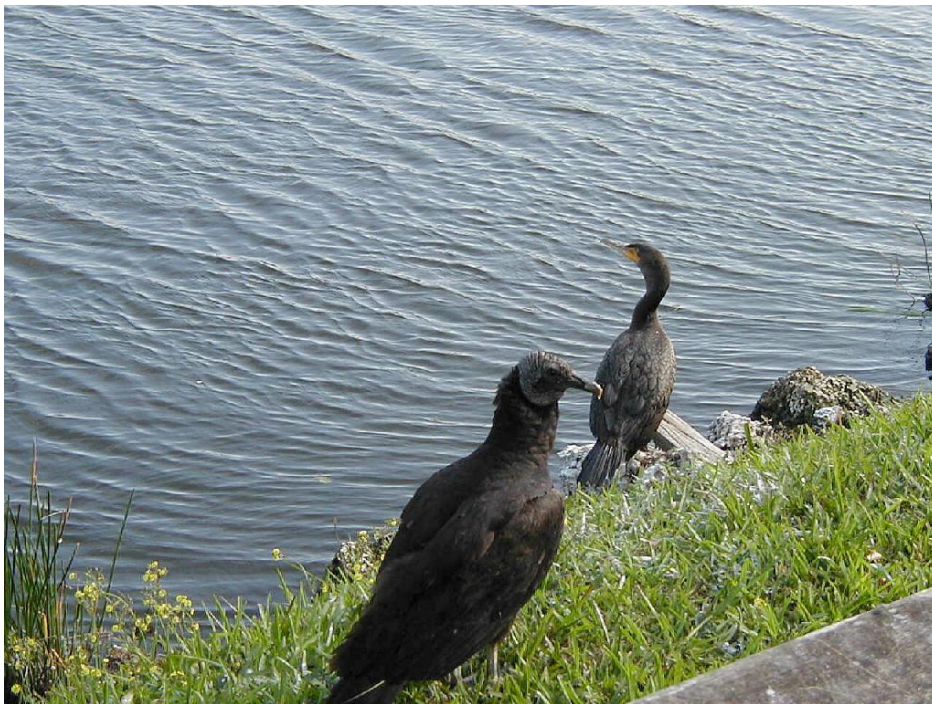


### **CARATTERISTICHE:**

Nome comune di vari uccelli che si nutrono di carogne e sono divisi in due gruppi: gli avvoltoi del Vecchio Mondo, che probabilmente discendono da uccelli simili all'aquila, e quelli americani che, nonostante la loro somiglianza con i grandi rapaci, sono più vicini alle cicogne, con le quali condividono numerose caratteristiche anatomiche e comportamentali.

Le specie di avvoltoi africani ed eurasiatici sono le più riprese nei documentari naturalistici e dunque le più note. Le ali sono grandi e lunghe così da favorire il volo planato o veleggiato. L'apertura alare varia tra le diverse specie passando da 1.5 m del **capovaccaio** ai 2.9 m nell'**avvoltoio monaco**. La vista è eccezionale e la capacità di vedere piccoli oggetti, anche a distanze notevoli, è stata verificata e per mezzo di essa controllano dall'alto gli altri avvoltoi che scendono a terra per cibarsi. In base a osservazioni compiute in Africa accanto alle carcasse di animali uccisi dai leoni, sembra che negli stormi misti, formati da diverse specie di avvoltoi, esista una gerarchia definita, per cui le specie più piccole non possono iniziare a nutrirsi prima che le specie più grandi e forti non abbiano terminato il loro pasto. A differenza degli "Avvoltoi del Nuovo Mondo", l'olfatto sembra essere scadente.

### **VITA ED ABITUDINI:**



Gli avvoltoi sono posti all'apice della piramide ecologica, cioè al di sopra dei grandi predatori. Tra gli "Avvoltoi del Vecchio Mondo", ognuno si è specializzato nell'alimentazione. Se consideriamo una carcassa intatta, le parti più piccole, i frammenti di carne, ossa e tessuti necessitano di una specie con un becco lungo, sottile e

scarsamente uncinato (in Europa il **capovaccaio**); le parti più tenere, le interiora e la carne in putrefazione necessitano di un uccello con il becco mediamente robusto e uncinato, con la testa e il collo implumi, così da assicurare una buona igiene dopo i pasti (in Europa il grifone); le parti più dure richiedono un avvoltoio con un becco molto robusto e altamente

uncinato (in Europa l'**avvoltoio monaco**); gli ultimi resti, come le ossa vecchie di mesi, sono consumate esclusivamente dai **gipeti**.

I mammiferi carnivori sono spesso degli ottimi alleati degli avvoltoi, lasciando molti resti del proprio pasto a disposizione degli eccezionali spazzini del cielo.

In genere il volo nuziale include voli lenti e sincronizzati, e, talvolta, il maschio volge le zampe verso la femmina la quale può rispondere girandosi e afferrando gli artigli del compagno.

Il **capovaccaio** è un piccolo avvoltoio che vive in ambienti molto aridi. Si nutre, oltre che di carcasse di animali più o meno grandi, anche di insetti, di chiocciole, talvolta di spazzatura (e persino di feci umane) in prossimità di alcuni villaggi africani ed asiatici.

Inoltre ha una predilezione per i nidi di fenicottero e di struzzo: le uova di quest'ultimo sono rotte da alcuni individui rimanendo in piedi e lasciandoci sopra cadere delle pietre. Il nido rudimentale (con rami, pelo, rifiuti vari ed escrementi) è costruito di solito in cavità rocciose, talvolta sugli alberi e sugli edifici. Entrambi i genitori collaborano alla creazione del nido, che può essere utilizzato più volte, e alla cura dei piccoli che nascono dopo un'incubazione di circa 42 giorni.

L'**avvoltoio monaco** è di grandi dimensioni (quasi 3 m di apertura alare) con ali squadrate, lunghe e larghe. Il suo becco è molto robusto ed uncinato. Il capo ed il collo sono nudi ed un collaretto di piume è posto alla base del collo. Il piumaggio è bruno lucente. Le zampe sono robuste con dita brevi. Vive in ambienti vari, talvolta anche fittamente alberati intervallati da spazi aperti. Solitamente conduce una vita solitaria, al massimo in coppia o pochi individui. Quando si trova in prossimità della carcassa si fa spazio gonfiando e scostando le ali, abbassando il capo e saltellando pronto a sferrare rischiosi colpi di becco verso i competitori. La dieta è rappresentata principalmente da carcasse, incluse le parti dure, e, talvolta, anche da piccoli animali vivi o in difficoltà o, occasionalmente, da pesci e rettili. Il grande nido (sino a 3 m di diametro) è di solito costruito su alberi piuttosto contorti ed è tappezzato da pelli, peli e rami. Entrambi i genitori partecipano alla costruzione del nido, alla cova e alle cure parentali (le cure volte ai piccoli da parte dei genitori). L'unico uovo deposto schiude dopo un'incubazione di circa 50-60 giorni. Sfortunatamente questa specie è ad elevatissimo rischio di estinzione.

Le altre due specie europee di avvoltoio sono il **gipeto** e il **grifone**.

Il **capovaccaio** lo possiamo ammirare in Africa, nell'Europa meridionale, in Medio Oriente, in Asia sud-occidentale e in India; l'**avvoltoio monaco** è presente in Europa meridionale, in Turchia e ad oriente sino alla Cina; il gipeto lo possiamo incontrare, con un po' di fortuna, in Europa meridionale, in Asia centrale e in Africa settentrionale, centro-orientale e meridionale; il **grifone** è presente in Europa meridionale e in Africa settentrionale.

### **NON TUTTI SANNO CHE:**

Il termine "avvoltoio" è spesso associato ad un significato figurativo di ingordigia, viltà, invidia, avarizia, ecc. e quindi nel linguaggio corrente è riferito sempre ad aspetti altamente negativi. In passato il ruolo figurativo dell'avvoltoio era ben diverso: ad esempio assunse un significato divino

nell'antico Egitto, quando questo grande uccello venne considerato l'accompagnatore dell'uomo nel cammino dopo la morte, perché oltre che a cibarsi del corpo assumeva anche lo spirito avvicinandolo alla divinità, della quale divenne la rappresentazione, il *totem*.